

L'annuncio dell'Autorità alla riunione della Camera di Commercio

# Porto, al via i lavori di dragaggio e disinquinamento dell'area

Sollevenuto il problema dell'insabbiamento della zona per i natanti turistici

**Francesca Travierso**

Saranno consegnati entro fine febbraio i rilievi batimetrici indispensabili per procedere alle attività di dragaggio e disinquinamento del porto. Lo ha assicurato l'Autorità portuale nel corso della prima riunione della neo costituita Consulta marittima, che si è svolta presso la Camera di commercio di Crotona. A presiedere la Consulta è stato designato Francesco Lagani, consigliere camerale con delega alle infrastrutture.

Al centro della discussione

tutte le questioni legate all'infrastruttura, con focus particolare «sui progetti futuri di sviluppo, ed in particolare il dragaggio ed il disinquinamento dell'area». A questo proposito, è stato detto, alla consegna dei rilievi «seguirà un incontro con Ispra e Arpacal per stabilire le modalità di esecuzione della caratterizzazione che interesserà tutto il porto industriale». Seguirà la caratterizzazione vera e propria, propedeutica alla «bonifica attraverso il dragaggio».

Diverse le altre questioni sollevate. Per esempio la lentezza

## Master plan

● Il presidente della Camera di commercio, Alfio Pugliese, ha reso noto che l'ente «sta valutando la possibilità di redigere un master plan sul porto che contempra la realizzazione di opere a mare per evitare il futuro insabbiamento e consentire la transitabilità del porto alle navi di dimensioni rilevanti, in particolare quelle da crociera».

dell'Autorità portuale nelle attribuzioni delle concessioni e negli interventi manutentivi, con «il cedimento in corso di alcune banchine che sta provocando seri rischi per il movimento delle gru dovuti a buche e sifonamenti». Oppure l'insabbiamento del porto turistico «che in alcuni tratti, presenta uno specchio libero inferiore ad un metro di profondità con conseguente parziale inutilizzo dello stesso». In questo senso si è parlato anche del mancato prolungamento del molo foraneo, di cui si discute da oltre un decennio senza alcun passo avanti concreto. A questo rilievo l'Autorità portuale ha risposto che «il Comune di Crotona si è fatto carico dello studio di impatto ambientale relativo a quest'opera, necessario per trasmettere il progetto al Ministero dell'Ambiente per la valutazione di incidenza».

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti dei sindacati, il segretario generale dell'Autorità portuale Saverio Spatafora, l'assessore comunale all'Urbanistica Salvatore De Luca con il dirigente Giuseppe Germinara, il rappresentante dell'Ispra Michele Fratini, il segretario generale Paola Sabella e il presidente della Camera di commercio di Crotona Alfio Pugliese. ◀

SUL VECCHIO DEPOSITO COSTIERO DI OLI MINERALI

## L'Arpacal chiede ulteriori chiarimenti

**Antonio Morello**

La Meridionale Petroli srl dovrà ripresentare una nuova analisi di rischio sanitaria-ambientale dell'area su cui sorgeva l'ex deposito costiero di oli minerali. Questo l'esito della conferenza dei servizi che si è tenuta ieri mattina nella sala giunta del Comune di Crotona. L'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) ha infatti sollevato alcune osservazioni sulla documentazione in-

viata lo scorso novembre dalla società con sede a Vibo Valentia. L'analisi contiene i dati relativi ai possibili rischi per la salute umana connessi alla presenza di sostanze inquinanti nel sito, esteso 14 mila metri quadrati, compreso tra il porto vecchio ed il porto nuovo. Adesso, tali valutazioni andranno riviste. La condivisione dell'analisi di rischio da parte degli enti interessati è un passaggio propedeutico per procedere alla bonifica dell'intera zona adiacen-

te a via Miscello da Ripe. L'ex deposito era stato realizzato dalla società Texaco negli anni Sessanta per svolgere attività di ricezione, stoccaggio e trasferimento alle autobotti di prodotti petroliferi da navi. Ad oggi, su quella superficie data in concessione alla Meridionale Petroli, dopo l'abbattimento dei 25 serbatoi di stoccaggio, sopravvivono un edificio (spesso utilizzato come dimora dai migranti senz'atetto), più altri due piccoli manufatti. ◀